

ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI A.P.S.
U. O. C. di Nefrologia e Dialisi Ospedale S. Spirito
Lungotevere in Sassia, 1 Roma 00193
Conto Corrente Postale n. 70769005
IT 52 Y 07601 03200 000070769005
C.F. 97114010586
WEB: www.malatidireni.it E-mail: assreni@tiscali.it

Anno XXII n.4 2025
agosto settembre
ottobre novembre

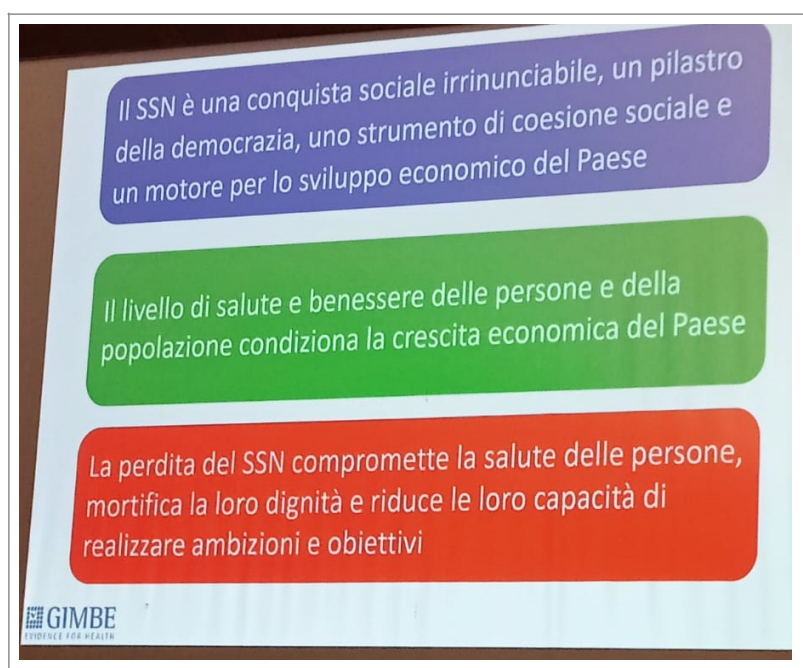


TI INFORMO ...



Roberto Costanzi

Il SSN sull'orlo — il rapporto GIMBE 2025 suona l'allarme



L'8° Rapporto della Fondazione GIMBE, pubblicato nell'autunno del 2025, dipinge un quadro preoccupante per il Servizio Sanitario Nazionale, ci riporta l'immagine di un sistema in affanno, sottofinanziato e messo a dura prova da gravi squilibri strutturali che minacciano il suo stesso spirito universalistico, e quindi la sua efficacia. I numeri se letti superficialmente ci possono ingannare, infatti il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) è aumentato nel triennio 2023-2025 di 11,1 miliardi di euro, passando da 125,4 a 136,5 miliardi, ma a ben guardare dietro questi incrementi si cela un fenomeno ben più inquietante, definito dagli analisti di GIMBE come "definanziamento contabile".

Infatti se si considera la spesa sanitaria in rapporto al Pil, la quota destinata al SSN è scesa significativamente, da circa il 6,3% nel 2022 al 6,0% nel 2023, stabilizzandosi intorno al 6,1% per il 2024-2025; questi

numeri evidenziano come i contributi aumentati in termini assoluti, non compensino realmente il costo dell'inflazione e dell'aumento dei costi energetici, entrambi fattori che erodono il potere reale delle risorse

stanziare, che risultano difatti diminuite in termini percentuali. La Legge di Bilancio 2026 porterà sì un picco di + 6,6 miliardi al FSN per il 2026, ma le previsioni per il biennio successivo mostrano la fragilità e l'inadeguatezza dell'intervento, l'incremento infatti diventa quasi simbolico e il rapporto FSN/Pil scende rapidamente, fino a toccare il 5,9% nel 2028.

Questo trend conferma gli allarmi lanciati da più parti dagli operatori economici ma anche dalle Associazioni di pazienti, per cui non basta pubblicizzare cifre assolute più alte se poi la fetta di ricchezza nazionale destinata alla sanità resta bassa o addirittura diminuisce.

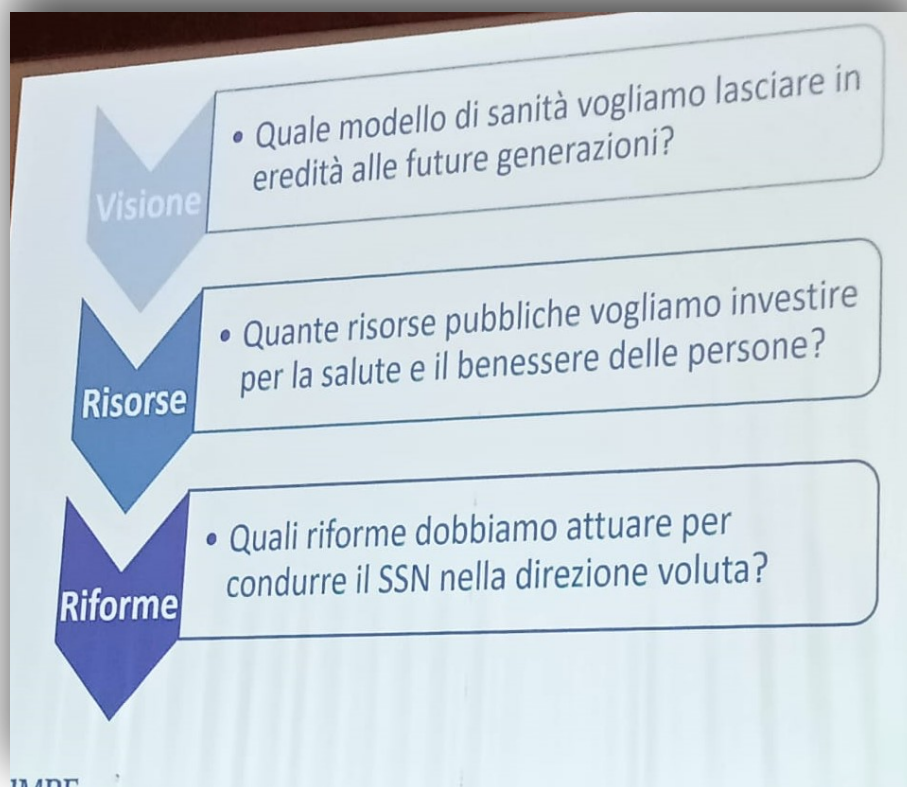
In questa analisi ci aiuta in modo inequivocabile il rapporto della Fondazione GIMBE che evidenzia come la pressione sul cittadino si stia facendo sempre più pesante, e noi lo viviamo sulla nostra pelle quotidianamente.

Nel 2024 un italiano su dieci ha rinunciato a cure sanitarie e le ragioni sono, in molti casi, economiche: la spesa sanitaria privata sta crescendo, e gran parte di essa grava direttamente sulle tasche dei pazienti.

Questa rinuncia alle cure mina l'equità del sistema e apre uno spazio inquietante: un SSN indebolito favorisce il ricorso al privato, erodendo il principio di universalità su cui è fondato il sistema pubblico.

Il problema del personale sanitario non è secondario, lo squilibrio è ormai strutturale: "tanti medici, pochi infermieri"; secondo i dati conosciuti, l'Italia ha un numero di medici pro capite ben superiore alla media OCSE, ma è agli ultimi posti per numero di infermieri. Questo squilibrio ha conseguenze pesanti, e non solo riguardo l'aspetto di emergenza-urgenza o di ospedali, ma anche della medicina territoriale, è evidente infatti che senza un adeguato capitale umano, anche le nuove strutture previste dal PNRR – come le Case di Comunità e gli Ospedali di Comunità, rischiano di restare vuote o inefficienti. Tra l'altro molti obiettivi temporali del PNRR sanitario non sono stati ancora pienamente raggiunti. Continuiamo a convenire che servono riforme coraggiose insieme a un rilancio del finanziamento pubblico, non basta destinare più soldi al SSN a nostro avviso, ma occorre ripensarne l'organizzazione, valorizzare il personale, e definire un piano strategico che guardi oltre la contingenza politica.

Come diciamo da anni, serve un patto politico e sociale: la sanità non può essere trattata come un costo da comprimere, ma come un investimento strategico per il paese; e pensavamo di essere stati finalmente ascoltati quando ci è stato presentato il disegno di legge sul Piano Preventivo Diagnostico Terapeutico, PPDTA, sulla malattia renale cronica, ma i fatti sembrano smentire il nostro ottimismo. In conclusione siamo davanti ad un bivio che solo i decisori politici potranno decidere se imboccare nel giusto modo; se il SSN non riceve un finanziamento adeguato e stabile, se non si affrontano le disuguaglianze territoriali, se il personale sanitario non viene valorizzato e trattenuto, rischiamo di assistere a un lento smantellamento del sistema pubblico. E sia chiaro, il rischio non è solo finanziario, è di perdere il modello di sanità come diritto costituzionale, come leva di coesione sociale e territoriale, e come strumento di giustizia. Se davvero crediamo che la sanità pubblica sia un pilastro della nostra democrazia, bisogna agire ora, c'è la necessità irrinviabile di una politica stabile e trasversale, che sappia proporre un progetto di lungo periodo il quale il destino del SSN, come lo conosciamo, è in bilico.






AD OSTIA L'EVENTO "SPORT E SALUTE" PROMOSSO DALLA FONDAZIONE ITALIANA DEL RENE E DAL FORUM NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI NEFROPATICI E TRAPIANTATI

Si è svolta il 14 settembre presso lo Stadio Giannattasio di Ostia, la manifestazione "Sport e Salute – passo dopo passo per la prevenzione delle malattie renali", organizzata dalla Fondazione Italiana del Rene, guidata dal Presidente Prof. Massimo Morosetti, insieme al Forum Nazionale delle Associazioni di Nefropatici e Trapiantati, presieduto da Leonardo Loche, con il supporto logistico della Cooperativa Dializ-



zati Italia. L'iniziativa ha registrato un'ampia partecipazione di cittadini e pazienti, che hanno potuto usufruire degli screening gratuiti offerti nel Villaggio della Salute. Molto sentiti i momenti di testimonianza e condivisione, che hanno evidenziato il forte spirito di comunità e l'importanza della prevenzione. Grande interesse ha suscitato anche la passeggiata culturale alla scoperta del territorio ostiense, occasione di incontro e conoscenza per tutti i partecipanti. Numerose le istituzioni presenti, che hanno portato il proprio saluto e sostegno all'evento. L'edizione di quest'anno, dedicata alla memoria di **Pino Canu**, ha visto la partecipazione di atleti trapiantati provenienti da diverse regioni d'Italia, tra cui Marco Panizza e Walter Uccheddu. Per il Forum hanno preso parte **l'ASNET Sardegna e l'Associazione Malati di Reni**. Nel suo intervento, Roberto Costanzi ha illustrato le attività svolte nella Regione Lazio e ha consegnato una targa ricordo al Prof. Morosetti, Presidente SIR, in segno di riconoscimento per il suo impegno professionale e sociale.

	<p style="text-align: center;">Erogazione liberale</p> <p style="text-align: center;">In ricordo di un familiare, un amico che non c'è più.</p> <p style="text-align: center;">Scegli di sostenere l'Associazione Malati di Reni con una erogazione liberale puoi mantenere vivo il ricordo della persona cara.</p> <p style="text-align: center;">IBAN: IT 31 Y 02008 05211 000007133840</p> <p style="text-align: center;">Per poter detrarre o dedurre l'erogazione liberale occorre che vengano inserite nel bonifico le generalità del donatore: nome, cognome, indirizzo, C.F.</p>
---	---

16,00 EURO L'ANNO PER IL RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA

**Questo TI INFORMO è stato realizzato
con i fondi del 5 x mille**

Anche quest'anno l'Associazione Malati di Reni APS porta avanti tante iniziative importanti a sostegno dei pazienti e delle loro famiglie.



Se non l'hai ancora fatto, ti invitiamo con piacere ad aderire o rinnovare la tua tessera: un piccolo gesto che ci permette di continuare a essere presenti con progetti, informazioni utili e momenti di incontro.

Grazie di cuore per il tuo contributo e per essere parte della nostra comunità

La quota annuale di adesione di 16,00 euro va versata:
tramite ufficio postale puoi utilizzare il BCCP parzialmente precompilato da scaricare

<https://www.malatidireni.it/filesito/chiamo/scheda.pdf>

oppure **bonifico** sul conto corrente bancario Unicredit Banca intestato a Associazione Malati di Reni Aps c/o U.O.C. di Nefrologia a Dialisi ospedale S. Spirito Lungotevere in Sassia, 1 00193 Roma

IBAN IT 31 Y 02008 05211 000007133840

Palazzo Chigi Ariccia Convegno "DONARE E' CURARE: RINASCITA NELLA SPERANZA"

Il 24 Settembre, nella suggestiva cornice di Palazzo Chigi ad Ariccia, si è svolto il convegno socio-sanitario *"Donare è Curare: Rinascita nella Speranza"*, organizzato dal Coordinamento Trapianti della ASL Roma 6, diretto dal dott. Luigi Zurlo. Un appuntamento dedicato al tema della donazione di organi e tessuti, affrontato da molteplici prospettive e con un taglio divulgativo, lontano dal formato più tecnico dei congressi scientifici.

Dopo i saluti introduttivi del dott. Zurlo, è intervenuto don Gian Franco Poli, portando il messaggio del Vescovo della diocesi e ricordando come la Chiesa, attraverso la catechesi e le parole dei Papi, sostenga da sempre la libera, consapevole e gratuita donazione degli organi dopo la morte, considerata un atto di alto valore sociale. Il parroco di Ariccia, don Antonio Salimbeni, ha condiviso la propria esperienza presentando il libro *"Essere Testimoni in un mondo che cambia"*, suscitando grande interesse tra i presenti. Hanno partecipato anche i sindaci di Marino, Stefano Cecchi, e di Ariccia, Gianluca Staccoli, entrambi impegnati nel promuovere la raccolta delle dichiarazioni di volontà alla donazione presso gli uffici anagrafe comunali.

Nel corso della mattinata sono intervenuti l'on. Andrea Volpi e la consigliera regionale Edy Palazzi, che hanno ribadito l'importanza della donazione per aumentare il numero dei trapianti e hanno confermato il sostegno delle istituzioni nello sviluppo della rete trapiantologica. Dalla Direzione Generale della ASL Roma 6 sono giunti messaggi in linea con questo impegno, a partire dal dott. Giovanni Profico.

Da remoto è intervenuta la dott.ssa Teresa Altobelli del Centro Regionale Trapianti, che ha illustrato il lavoro del CRT volto a garantire che ogni possibile donazione e trapianto possa andare a buon fine.

Il dott. Zurlo ha poi condiviso il momento che ha segnato in modo decisivo il suo percorso professionale: la tragedia di Nicholas Green, vissuta nel 1994 quando era un giovane medico a Messina, episodio che lo ha spinto a dedicarsi alla donazione e ai trapianti.

Molto toccante anche l'intervento di Oscar Gresta, infermiere del Coordinamento Trapianti, che ha ricordato la storia di alcuni donatori e la propria esperienza personale. A seguire sono intervenuti anche il dott. Giancarlo Vannimartini e l'infermiere Paolo Caporro, anch'essi membri del Coordinamento.

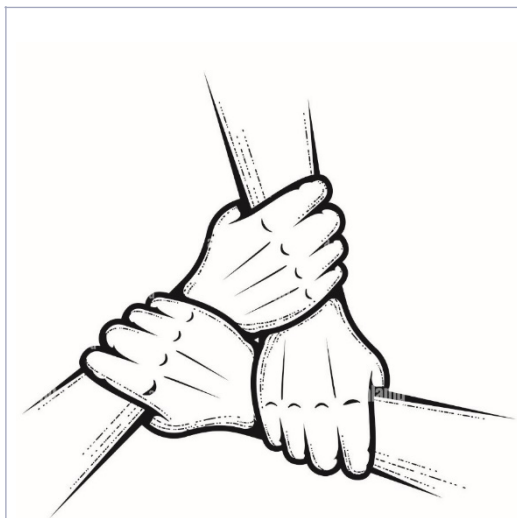
Significativa la presenza delle Forze dell'Ordine – Polizia di Stato e Carabinieri – che oggi svolgono un ruolo fondamentale nei trasporti di organi, equipe chirurgiche e materiali urgenti.

Una parte importante del convegno è stata dedicata alle associazioni del Terzo Settore. Commovente la testimonianza di Bruno Galimberti, che ha raccontato la rinascita del figlio Samuele attraverso lo sport: trapiantato e atleta ANED Sport, ha conquistato la medaglia d'oro ai recenti Giochi Mondiali di Dresda. A concludere il convegno è stato Roberto Costanzi, presidente dell'Associazione Malati di Reni APS, che ha



condiviso i suoi 51 anni di vita con la malattia renale, la lunga esperienza in dialisi e i due trapianti ricevuti. Costanzi ha ricordato l'impegno dell'associazione nella prevenzione delle malattie renali e nel supporto ai cittadini, esprimendo l'auspicio che questo incontro rappresenti l'inizio di un percorso condiviso con tutti i sindaci e gli uffici anagrafe della ASL Roma 6.

**SIAMO TUTTI FIORI DELLO STESSO PRATO;
DONARE : UNA SCELTA CONSAPEVOLE**



PER TE

In dialisi, con malattia renale o trapiantato, io prima di te ho vissuto sulla mia pelle la malattia, la sofferenza, le cadute e la rinascita.

Oggi sono più forte e maturo e voglio donare e condividere con te la mia esperienza, supportarti e condividere con te le paure i timori e le speranze che danno un senso a questa nostra vita. Se hai il desiderio di capire e trovare un perché unisci le tue mani alle nostre e saremo entrambi più ricchi e consapevoli della nostra unicità!

Contattaci pure alla

E mail: io.primadite@libero.it

Grazie da Aldo e Francesca

Domenica 28 Settembre – la “CORRICOLONNA”: quando lo sport diventa salute, solidarietà e scelta di vita

Il 28 Settembre, al Campo Sportivo di Colonna, è andata in scena una nuova edizione della “CorriColonna”, una festa dello sport che, anno dopo anno, dimostra quanto il movimento, la prevenzione e la solidarietà possano camminare insieme. Correre, camminare, muoversi: sono gesti semplici che migliorano la vita e che, in giornate come questa, diventano anche un messaggio di speranza e responsabilità verso gli altri.

Il Forum Nazionale delle Associazioni, e l'Associazione Malati di Reni hanno partecipato con entusiasmo, portando uno stand informativo dedicato alla donazione degli organi e alla possibilità di esprimere la propria volontà in fase di rinnovo della carta d'identità. I consiglieri Aldo Teoli e Luca Viennese, insieme al presidente del Forum Leonardo Loche, hanno incontrato atleti, famiglie, curiosi e cittadini, ricordando quanto le buone abitudini – dall'attività fisica alla prevenzione – siano la base per proteggere la nostra salute e quella di chi ci sta accanto.

La presenza delle tre associazioni ha dato un valore profondo alla manifestazione: perché lo sport non è solo competizione, ma anche consapevolezza, cultura della salute e impegno civile. Dietro ogni passo c'è un cuore che batte, c'è un respiro che migliora, c'è una scelta che parla di futuro.

Un grazie di cuore va alla Running Evolution, che ha reso possibile questo incontro tra sport, informazione e solidarietà.



L'Associazione Malati di Reni e il Forum delle Associazioni rinnovano il proprio impegno nella promozione di stili di vita sani, nella diffusione della cultura della donazione e nel sostegno a chi vive ogni giorno la malattia renale. Invitiamo tutti a camminare e correre con noi, anche fuori dalle piste: scegliere uno stile di vita attivo, informarsi, prevenire, sono passi che possono cambiare una vita. O anche salvarla!

Riccione 66° Congresso S.I.N. 21-24 Ottobre 2025

Intervista al Prof. Luca De Nicola Presidente S.I.N.

Nel convegno sono state discusse ed affrontate tante tematiche specifiche del settore nefrologico , di cui sarà nostra cura portarvi a conoscenza. Noi abbiamo avuto l'opportunità di confrontarci ed ottenere una intervista dal Presidente della Società Italiana Di Nefrologia Professor Luca De Nicola

Come potrete ascoltare voi stessi al seguente Link del nostro canale YouTube :https://www.facebook.com/100064753384494/videos/pcb.1265134268988341/1157040999697889?locale=it_IT il Presidente De Nicola e' conscio dell'importanza del nostro mondo associativo, ringraziando Il Forum e l'Associazione Malati Di Reni per l'impegno che quotidianamente profonde nell'essere da tramite tra il mondo della medicina e quello dei pazienti. Egli ribadisce quello che per noi è il nostro obiettivo essere presenti nelle sedi istituzionali dove si decide il futuro della Sanità e vigilare continuamente sul territorio e nelle sedi opportune affinché ogni decisione di politica sanitaria sia solo ed esclusivamente nell'interesse della persona e non di altre entità economiche.

Oltre ad una vigilanza attiva riconosce la nostra capacità di essere promotori di tutte quelle iniziative atte a soddisfare il bisogno di una Sanità più equa e solidale. Conclude il Professor De Luca spronandoci ancora una volta ad aiutare i Nefrologi ad avvicinarsi al paziente ed a sollecitarli ad avere un rapporto più stretto e diretto con i medici di base in quanto custodi della salute di ogni cittadino.

Nel ringraziare, per la sua disponibilità, il Professor De Nicola chiediamo ancora una volta a tutti i medici, i dirigenti medici ed amministrativi ed ai politici di tendere una mano verso coloro che nel silenzio vivono sulla propria pelle una qualsiasi malattia con la speranza di vedere sempre salvaguardata la propria salute e dignità.



Intervista al Prof. Massimo Morosetti

Si è concluso a Riccione il 66° Congresso Nazionale SIN, svoltosi dal 21 al 24 ottobre 2025: un appuntamento di riferimento per tutti gli specialisti della nefrologia, un'occasione preziosa di aggiornamento scientifico e di confronto professionale. Il **Forum Nazionale Trapiantati ETS**, insieme all'**Associazione Malati di Reni Aps**, ha partecipato per ribadire l'importanza della presenza attiva dei pazienti in un contesto dove, troppo spesso, la loro voce non viene ascoltata con la dovuta attenzione. Come ogni anno, abbiamo condiviso con le altre realtà associative – tra cui **ASNET Sardegna APS** – l'obiettivo di ascoltare, dialogare e riportare ai nostri associati le novità e le prospettive emergenti nel campo nefrologico. Durante il congresso sono state affrontate numerose tematiche specifiche della disciplina, che approfondiremo nei prossimi articoli. Abbiamo inoltre avuto l'opportunità di incontrare e intervistare il **Professor Massimo Morosetti**, Presidente della **Fondazione Italiana del Rene**, che ringraziamo per la disponibilità.

Nell'intervista – che potrete ascoltare integralmente – il Prof. Morosetti ha evidenziato le **importanti**

innovazioni terapeutiche presentate al congresso, sempre più efficaci e performanti, e ha riconosciuto il valore del mondo associativo. Ha ringraziato il Forum e l'Associazione Malati di Reni per l'impegno quotidiano nel fungere da ponte tra la comunità scientifica e i pazienti. Ha inoltre ricordato quanto sia fondamentale la presenza delle associazioni **nelle sedi istituzionali**, per vigilare affinché le decisioni in materia di Sanità siano sempre orientate esclusivamente al benessere della persona. Un impegno che diventa più efficace quando si lavora in rete: un percorso che ha già dato risultati concreti, come la recente semplificazione burocratica.

Un altro tema centrale affrontato è quello della **Prevenzione**, l'arma più efficace per individuare precocemente la malattia renale. Oggi, grazie a semplici esami del sangue e delle urine, è possibile monitorare il proprio stato di salute e intervenire prima che la patologia si manifesti in forme più complesse.

È stata inoltre sottolineata la nostra capacità di promuovere iniziative per una Sanità più equa e solidale, incoraggiando i nefrologi ad avvicinarsi maggiormente ai pazienti e a rafforzare il dialogo con i medici di medicina generale, primi custodi della salute dei cittadini.

Nel ringraziare il **Professor Morosetti** e la **FIR** per la disponibilità, rinnoviamo il nostro appello a medici, dirigenti sanitari, amministratori e rappresentanti politici: **tendete la mano a chi affronta in silenzio la propria malattia**, con la speranza che salute e dignità siano sempre tutelate.



Aggiornamenti dal 66° Congresso Nazionale della Società Italiana di Nefrologia: focus sul Programma "Iperimmuni 4.0"

In occasione del 66° Congresso Nazionale della Società Italiana di Nefrologia, svoltosi a Riccione dal 21 al 24 ottobre scorso, numerose sessioni tematiche hanno offerto un quadro aggiornato delle principali innovazioni nel campo. Tra queste, particolare interesse ha suscitato l'incontro dedicato al Programma "Iperimmuni 4.0", un tema cruciale per molti pazienti in attesa di trapianto.

Per "iperimmune" si intende un paziente che, per diverse ragioni – fra cui spesso un precedente trapianto – sviluppa una risposta anticorpale molto elevata ($\text{PRA} > 90\%$), condizione che rende estremamente complesso l'incontro con un organo compatibile. Nel corso della sessione dedicata, il Prof. Emanuele Cozzi dell'Università di Padova ha illustrato la situazione attuale e le prospettive future.

Nel 2023 la lista nazionale dei pazienti iperimmuni contava 267 persone, con 51 trapianti effettuati, pari al 3,6% del totale annuo. Gli attuali criteri di accesso prevedono un'anzianità di dialisi di almeno 8 anni e un livello anticorpale superiore al 90%. Il gruppo di studio ha proposto un aggiornamento del programma – denominato "Iperimmuni 4.0" – che introduca criteri più selettivi sul piano immunologico ($\text{PRA} > 98\%$) ma più inclusivi sul piano temporale, riducendo il requisito di dialisi a 6 anni. L'obiettivo è ampliare la lista a circa 450 pazienti e rendere possibili almeno 100 trapianti all'anno.

Si ricorda che la lista dedicata ai pazienti iperimmuni è nazionale e coinvolge tutti i centri trapianto italiani. Particolare attenzione è inoltre riservata ai pazienti pediatrici con PRA superiore all'80%, per i quali è prevista una corsia preferenziale.

Il programma si inserisce in un contesto di rapida evoluzione terapeutica: molti specialisti stanno già utilizzando nuovi farmaci ad azione mirata, come l'Imlifidase, capace di ridurre drasticamente – per 24-48 ore – il livello anticorpale e rendere così possibile il trapianto di un rene che, diversamente, sarebbe incompatibile. I candidati a queste terapie sono individuati tramite criteri clinici rigorosi, ma i risultati osservati finora lasciano intravedere prospettive molto incoraggianti.

Emanuele Cozzi

Conclusions

- The overall number of organs allocated through the PNI is dropping considerably (< 3% of the allocated by the CNT in 2023) whilst the waiting time of the PNI patients is increasing considerably (>3,6 years).
- As a consequence the CNT has designed the new PNI 4.0
- The new PNI 4.0 will:
 - enroll an overall number of ≈ 450 patients (to allow ≈ 100 tx/year)
 - Adopt a cumulative cPRA (class I + II)
 - The new patients enrolled will have a $\text{cPRA} \geq 98\%$
 - Generate an Italian cPRA Calculator
 - Maintain an $\text{MFI} > 3000$ to define unacceptable antigens for the OneLambda laboratories [with conversion for the Immucor values]
 - In case of organ acceptable to more PNI recipients, priority is given to **long waiters**, except for cases with $\text{cPRA} \geq 99,50\%$. In case of 2 long waiters, **isogroup is favoured** [even if waiting time is 12 months shorter]
- The new PNI program is expected to be released in Q4/2025

tao La Manna Enrico Minetti

Un Rene Universale : una scoperta che potrebbe cambiare il futuro dei trapianti.

Una collaborazione tra scienziati cinesi e canadesi ha portato a un risultato che fino a pochi anni fa sembrava impossibile: trasformare un rene umano di gruppo sanguigno A in un rene di gruppo 0, cioè compatibile con qualunque ricevente. Un esperimento che unisce biotecnologia, ricerca e speranza — e che potrebbe rivoluzionare l'accesso ai trapianti nel mondo, superando la barriera della compatibilità del sangue.

Nei laboratori di Pechino e Toronto, i ricercatori hanno affrontato una delle sfide più complesse della trapiantologia: la compatibilità dei gruppi sanguigni, spesso causa di lunghe attese o dell'impossibilità di utilizzare organi perfettamente sani.

Per la prima volta, un rene di gruppo A è stato “convertito” in gruppo 0 mediante un trattamento enzimatico in grado di eliminare gli antigeni responsabili dell'incompatibilità. Il rene è stato poi trapiantato in un ricevente in morte cerebrale e ha funzionato per almeno 48 ore senza segni di rigetto iperacuto.

Pur trattandosi di un risultato preliminare, il significato è enorme: la possibilità di adattare l'organo al paziente, e non il contrario, potrebbe ridurre drasticamente le liste d'attesa.

Come funziona il rene “universale”: Il procedimento si basa sull'uso di enzimi capaci di “ripulire” la superficie dei vasi A, senza questi diventa “neutro” dal immunologico e compatibile con sanguigno.

È un cambio di il paziente deve essere immunosoppressivo per l'organo a essere più facilmente Un passo verso una personalizzata e meno biologia.

La Secondo le stime milione di persone è in ma solo una minoranza

organo ogni anno, la compatibilità del gruppo sanguigno è tra le principali cause di esclusione: ogni anno migliaia di organi non possono essere utilizzati proprio per questo motivo; la scarsità di organi compatibili è un problema globale;

Se la tecnica si dimostrasse sicura e applicabile su larga scala, aumenterebbe enormemente la disponibilità per i pazienti in attesa, salvando molte vite.

Il progetto è nato da una cooperazione tra centri di ricerca di Pechino e Toronto, un esempio importante di collaborazione internazionale in un momento storico spesso segnato da tensioni geopolitiche. Un segnale che la ricerca scientifica può essere un terreno comune, capace di costruire ponti e produrre risultati concreti per la salute di tutti. Come ogni progresso tecnologico, anche questa scoperta solleva questioni delicate.

Chi avrà accesso a questa tecnologia? Come garantirne un utilizzo equo e trasparente? E come evitare che diventi un privilegio per pochi Paesi o pochi centri?

Gli esperti chiedono regole chiare per assicurare che i benefici della ricerca restino patrimonio collettivo. Il percorso è ancora lungo. Prima di arrivare ai trapianti clinici, sarà necessario: verificare la durata dell'effetto enzimatico, valutare la sicurezza a lungo termine, estendere la ricerca ad altri organi.

Ma la direzione è tracciata: stiamo entrando in un'epoca in cui gli organi potranno essere modificati per adattarsi ai pazienti, e non viceversa. Più che un semplice risultato scientifico, questo esperimento rappresenta una nuova visione della medicina: una medicina rigenerativa in cui l'obiettivo non è soltanto curare, ma “ridisegnare” ciò che la natura ha fissato come limite.

Se questa tecnologia diventerà realtà clinica, i trapianti potrebbero diventare più accessibili, più rapidi e più equi, trasformando un destino biologico — la compatibilità — in una scelta possibile.



sanguigni dagli antigeni marcatori, l'organo punto di vista potenzialmente qualunque gruppo

prospettiva: mentre oggi preparato con terapie accogliere l'organo, qui è modificato per diventare accettabile.

medicina più vincolata dai limiti della

internazionali, oltre un attesa di un trapianto, riesce a ricevere un

MIRA-NEPHRO : Prevenzione in ambito Nefrologico

Pomezia 15 Novembre 2025-

Si è tenuta presso l'Hotel Selene la 3^a edizione del Convegno sulla Prevenzione in ambito Nefrologico organizzata dalla Mira Nephro. L'incontro ha visto la partecipazione di Medici, infermieri e pazienti che hanno seguito con attenzione le due sessioni del programma scientifico.

La prima sessione che ha avuto come moderatore il dott. L. Di Lullo ed il dott. A. Santoboni e come focus i seguenti argomenti: la Patogenesi, prevenzione e terapia della dislipidemia in corso di S. Metabolica, Aterosclerosi e rischio C-V nei pazienti con malattia renale cronica, Il mitocondrio stressato e la "Vis medicatrix naturae", I vaccini, che ruolo nella prevenzione del nefropatico. Inoltre la La professoressa R. Angelico del Policlinico Tor Vergata ha esposto alla platea la situazione attuale ed i numeri della lista nazionale degli Iperimmuni oltre alle potenzialità di un nuovo farmaco denominato Iderifix che promette di agevolare il trapianto a quei pazienti, ovverosia pazienti con un altissimo valore di anticorpi che ne



ostacolano il trapianto, in questo contesto il nostro il nostro consigliere Aldo Teoli ha portato le sue considerazioni personali arricchendo la discussione con la sua esperienza di paziente Iperimmune segnalando anche le criticità della lista degli Iperimmuni. Una testimonianza che ha colpito la platea per la sua semplice e matura esposizione.

Nella seconda sessione aventi come moderatrici le dott.sse D. Pellorca - L. Di Meo si è parlato del ruolo dell'infermiere nella domiciliazione del trattamento dialitico, La misurazione non invasiva della glicazione nei soggetti nefropatici. E per finire il dott. L. Gallotti ha parlato dello stato nutrizionale del paziente in trattamento dialitico, quali possibilità di scelta. Il suddetto argomento ha riscosso un plauso particolare in quanto ha fatto il focus su un argomento spesso poco trattato e scarsamente preso in considerazione dai più.

Il convegno si è svolto in una atmosfera serena e collaborativa sia nelle esposizioni che nelle discussioni rendendo questo incontro ricco di spunti e progetti, tanto che il dott. A. Santoboni ha con entusiasmo dato appuntamento al prossimo anno per la 4^a edizione della Prevenzione in Nefrologia.

Si ringrazia per la perfetta organizzazione la Mira Nephro di Ardea e quanti hanno partecipato al convegno,.

L'Associazione Malati di Reni Aps ed il Forum Nazionale Trapiantati era presente con i suoi consiglieri A.-Teoli e C. Paraskevas unitamente al presidente del Forum L.Loche per testimoniare il nostro interesse ed il nostro sforzo a rendere fruibile ogni informazione che possa riguardare i pazienti nefrologici ed i trapiantati.

Le riflessioni di Aldo Teoli



Chi vive nella malattia, chi è abituato a camminare per le corsie degli ospedali sa che la malattia non fa distinzioni di sesso età o religione, di fronte ad essa siamo tutti dei sudditi e succubi delle sue conseguenze.

Nel corso degli anni però ho scoperto che l'animo umano l'affronta in modo diverso a seconda della patologia specifica. Chi è dializzato spesso la vede come una compagna di vita dalla quale forse potersi affrancare con un futuro ed ipotizzato trapianto per questo vive la sua vita in funzione di questa minima speranza, i suoi occhi non sono ancora spenti dal dolore e dalla sofferenza. Ma guardandomi attorno ho scoperto che ci sono malattie che non lasciano speranze, ed è allora che vedi uomini, rocce sino a quel momento afflosciarsi su se stessi. Persone che hanno creduto e sperato per una vita di liberarsi dalla malattia che si scoprono indifesi ed inermi di fronte ad essa. Non dimentico la tristezza e la rassegnazione che leggo negli occhi di queste persone e mi sento piccolo di fronte al loro dolore

ed alla loro inesorabile sorte. Situazioni come queste mi gettano nello sconforto più assoluto e rendono ancora più prezioso ogni attimo che mi sarà concesso di vivere. Diventa difficile approcciarsi con sensibilità e pudore a queste persone tentando di infondergli un seppur flebile alito di speranza, c'è imbarazzo nel confrontarsi con chi non ha più nessuna speranza e ti guarda con muta rassegnazione. Rimane l'auspicio per chi non ha speranze di riuscire a vivere con dignità e lucidità i suoi ultimi sguardi su questa terra.

ROMA 4 NOVEMBRE CONFERENZA SULLA DIETA IPOPROTEICA E LE DIFFERENZE DI ACCESSO NELLE DIVERSE REGIONI!



Di seguito una sintesi della Conferenza stampa di presentazione del manifesto per l'equità di accesso alla terapia dietetico nutrizionale, che si è tenuta il 4 Novembre presso il Senato della Repubblica.

C'è un aspetto della malattia renale cronica di cui si parla ancora troppo poco: la dieta ipoproteica. Per chi convive ogni giorno con una funzione renale compromessa, non è una semplice scelta alimentare, ma una terapia a tutti gli effetti. Una cura quotidiana, fatta di attenzione, costanza e sacrificio, che può ritardare l'ingresso in dialisi e preservare la qualità della vita.

Eppure, questa terapia non è garantita allo stesso modo a tutti i pazienti. In Italia, la possibilità di seguire correttamente la dieta ipoproteica dipende ancora dal luogo in cui si vive. Solo Lombardia e Basilicata assicurano il rimborso pieno degli alimenti aproteici necessari; in tutte le altre Regioni, i pazienti devono sostenere spese aggiuntive o rinunciare a parte del trattamento.

Una disparità che si traduce in un'ingiustizia silenziosa, che pesa sulla salute e sulla dignità delle persone. Per questo, la **Confederazione FORUM Nazionale delle Associazioni di Nefropatici, Trapiantati d'Organo e di Volontariato** e l'**Associazione Malati di Reni** hanno promosso, insieme a **ASAND, Fondazione Italiana del Rene (FIR)** e **Federazione Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI)**, il Manifesto per l'equità nell'accesso alla Terapia Dietetico-Nutrizionale ipoproteica.

Un documento che non si limita a denunciare le disuguaglianze, ma propone soluzioni concrete: una rimborsabilità basata sui volumi reali di alimenti prescritti, la valorizzazione delle farmacie territoriali come punti di distribuzione, e un modello di cura realmente multidisciplinare.

Il Manifesto non è solo un elenco di richieste: è un patto di collaborazione.

Un appello a lavorare insieme — pazienti, medici, dietisti, farmacisti, istituzioni e aziende — per costruire un sistema più equo e sostenibile, che riconosca il valore di questa terapia e ne garantisca l'accesso a tutti. Dare voce ai pazienti, rafforzare la rete. Il punto di forza di questa iniziativa è proprio la condivisione. La voce dei pazienti si intreccia con quella dei professionisti della salute e delle istituzioni in un dialogo che guarda al futuro. Perché solo ascoltando chi vive ogni giorno la malattia si possono individuare soluzioni efficaci e reali. Come ha ricordato il Senatore Ignazio Zullo nel corso della presentazione del Manifesto, "solo attraverso il confronto tra pazienti, clinici, farmacisti e istituzioni è possibile individuare soluzioni sostenibili e garantire equità di accesso alle cure.

La malattia renale cronica riguarda oltre quattro milioni di persone in Italia.

Dietro ogni numero ci sono volti, storie, famiglie, vite sospese tra la speranza e la fatica quotidiana di gestire una condizione complessa. Garantire l'accesso alla terapia dietetico-nutrizionale ipoproteica non è solo una questione di rimborsi o regolamenti: è una scelta di civiltà, un segno concreto di rispetto per la persona malata. La nostra associazione crede nella forza del lavoro condiviso.

Siamo convinti che nessun paziente debba rinunciare a una cura efficace per motivi economici o

geografici. È tempo che l'Italia adotti una governance uniforme e solidale, capace di riconoscere la dieta ipoproteica per quello che è: una terapia salvavita. **Conclusione:** l'unità come terapia

PERIODICO BIMESTRALE TECNICO SCIENTIFICO PROFESSIONALE DELL'ASSOCIAZIONE MALATI DI RENI APS.

ISCRITTA AL RUNTS Anno 22° n. 4 2025 Direttore responsabile Roberto Costanzi

Hanno collaborato in questo numero: Roberto Costanzi, Leonardo Loche, Cristina Paraskevas, Aldo Teoli

Direzione e redazione: c/o U.O. C. Nefrologia Dialisi Ospedale S. Spirito, Lungotevere in Sassia, 1 00193 Roma E-mail: assreni@tiscali.it

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 531 del 15 di-

Donare è una scelta naturale
Dichiara il tuo Sì in Comune



Al rilascio o al rinnovo della carta d'identità dichiara la tua volontà sulla donazione di **organi e tessuti**
#sceglididonare #unSìinComune

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI MODI PER DIRE SÌ SU WWW.SCEGLIDIDONARE.IT

Ministero della Salute
Ministero della Sanità
Ministero della Giustizia

ASSOCIAZIONE APS MALATI DI RENI

C.F. 97114010586

SOCIO 2026

c/o U.O.C. di Nefrologia e Dialisi
Ospedale S. Spirito

00193 ROMA - LUNGOTEVERE IN SASSIA, 1

Roberto Costanzi, presidente dell'associazione è reperibile dal lunedì al venerdì ore 10,00 - 18,00 Tel. 3291665932 e mail assreni@tiscali.it.

E possibile fissare video chiamate  WhatsApp

Roberto Costanzi, presidente dell'associazione è reperibile dal lunedì al venerdì ore 10,00 - 18,00 Tel. 3291665932 e mail assreni@tiscali.it.

E possibile fissare video



chiamate WhatsApp

Donare è una scelta naturale
Dichiara il tuo Sì in Comune



Al rilascio o al rinnovo della carta d'identità dichiara la tua volontà sulla donazione di **organi e tessuti**
#sceglididonare #unSìinComune

SCOPRI TUTTI GLI ALTRI MODI PER DIRE SÌ SU WWW.SCEGLIDIDONARE.IT

Ministero della Salute
Ministero della Sanità
Ministero della Giustizia